

Riorganizzazione dei servizi socio-sanitari e sviluppo del welfare di comunità: traiettorie di sviluppo

Fortuna Procentese*

Negli ultimi anni, i sistemi di welfare e i servizi socio-sanitari sono stati attraversati da profonde trasformazioni che ne hanno messo in discussione gli assetti organizzativi, i modelli e le pratiche operative. L'emergere dell'opportunità di forme di intervento prossime alla popolazione conduce al tema della prossimità quale asse centrale per ripensare il rapporto tra servizi e territori, sollecitando una ridefinizione del ruolo delle professioni della salute e, in particolare, dell'intervento psicologico.

Il presente numero si inserisce in questo quadro di trasformazione, proponendo una riflessione articolata sul contributo della psicologia di comunità alla riorganizzazione dei servizi territoriali, alla luce delle recenti politiche pubbliche e delle innovazioni introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Decreto Ministeriale 77/2022. In questo scenario di riassetto dei servizi territoriali è al centro la salute intesa come processo sociale e relazionale, radicato nei contesti di vita e nei sistemi di significato che li attraversano.

Il numero apre con il contributo di Procentese (2025) che propone una lettura sul modello di intervento di comunità in sinergia con il D.M. 77/2022 sulla riorganizzazione di servizi territoriali. Segue una lettura dei modelli teorici di riferimento nel contributo di Venuleo e Mannarini (2025) che evidenziano la necessità di riorganizzare i servizi di cura con un approccio orientato alla comunità, evidenziando che salute e disagio mentale sono connessi ai contesti sociali e relazionali. Le autrici integrano la visione della psicologia di comunità e della clinica del sociale per promuovere un modello basato su prevenzione, resilienza e presa in carico precoce, dif-

* Università degli Studi di Napoli Federico II, fortuna.procentese@unina.it

fusa sul territorio. Sottolinea inoltre l'importanza di superare vincoli organizzativi e culturali attraverso interventi multiprofessionali e integrati, in linea con le indicazioni dell'OMS e con la riforma sociosanitaria italiana.

In relazione alla riforma il contributo di Toscano e Tommasi (2025) mette in guardia dal rischio di un'implementazione tecnocratica delle riforme, che potrebbe riprodurre disuguaglianze anziché ridurle. A tal fine forniscono una lettura critica della riforma attraverso l'integrazione tra psicologia critica di comunità e psicologia delle organizzazioni, evidenziando come le trasformazioni istituzionali siano attraversate da dinamiche di potere che influenzano i processi decisionali e le pratiche operative e sui concetti di comunità, salute e partecipazione che influenzano le stesse.

A questa prospettiva si affianca il lavoro di De Piccoli e Cosola (2025) che approfondisce il legame tra sviluppo di comunità, promozione della salute e prevenzione. Attraverso l'analisi di esperienze empiriche, tra cui il progetto TWIST, gli autori mostrano come la psicologia di comunità possa offrire modelli teorici e operativi utili per affrontare la complessità dei bisogni contemporanei, promuovendo empowerment e partecipazione. Il contributo evidenzia come la territorializzazione dei servizi rappresenti non solo un cambiamento organizzativo, ma una trasformazione culturale che richiede nuove competenze professionali.

Il contributo dedicato all'esperienza delle Case della Comunità in Emilia-Romagna, a cura di Guarino *et al.*, (2025), si analizza l'evoluzione dei servizi psicologici a partire dall'esperienza delle Case della Salute. Le autrici evidenziano come le Case della Comunità rappresentino contesti integrati di cura, prevenzione e promozione del benessere, nei quali il cittadino assume un ruolo attivo nei processi di definizione dei bisogni e delle risposte. La dimensione interprofessionale e la costruzione di reti territoriali emergono come elementi chiave per lo sviluppo di servizi orientati alla prossimità.

Il contributo di Pacciani *et al.*, (2025) sui portierati di comunità propone un'analisi approfondita di queste esperienze come dispositivi innovativi di welfare di prossimità. Attraverso una metodologia di ricerca mista, gli autori mostrano come i portierati funzionino come hub relazionali capaci di costruire fiducia, facilitare l'accesso ai servizi e attivare reti formali e informali. Il loro lavoro evidenzia il ruolo strategico di tali dispositivi nel colmare la distanza tra cittadini e istituzioni, contribuendo alla costruzione di comunità più coese e inclusive.

Nel loro insieme, i contributi raccolti delineano un cambiamento di prospettiva che richiama il concetto di salute che richiama ad una prospettiva comunitaria, in cui il benessere non è più considerato solo come dimensione individuale, ma come esito delle relazioni e dei contesti sociali di vita. In

questa ottica, emerge la necessità di integrare dimensioni cliniche e di comunità, che vengono poi assunte e condivise dai servizi territoriali nella loro organizzazione e nelle pratiche operative. Un approccio community oriented favorisce così interventi multidisciplinari e partecipati, radicati nei contesti di vita delle persone e orientati alla co-costruzione del benessere.

Questo lavoro richiama la necessità di sviluppare modelli integrati, organizzativi capaci di connettere dimensione clinica e dimensione comunitaria, superando la frammentazione degli interventi dei servizi e promuovendo una visione sistemica della salute.

Tale prospettiva si fonda sui principi della psicologia di comunità, tra cui partecipazione, equità e solidarietà e si traduce in pratiche orientate alla promozione del senso di comunità (McMillan & Chavis, 1986) e del capitale sociale (Putnam, 2000).

Un elemento trasversale è rappresentato dal ruolo dello psicologo di comunità come agente di cambiamento. In una prospettiva ecologica questa figura opera come mediatore tra individui, gruppi e istituzioni, contribuendo alla costruzione di reti territoriali e alla promozione di processi partecipativi. Il suo intervento si colloca nei confini tra sanitario e sociale, assumendo una funzione strategica nella gestione della complessità dei bisogni contemporanei.

In questo senso, la prossimità implica la capacità di costruire relazioni significative, promuovere fiducia e facilitare processi di partecipazione. Le Case della Comunità rappresentano, in questa prospettiva, un laboratorio privilegiato per sperimentare modelli integrati di cura, in cui la salute è co-costruita attraverso la collaborazione tra professionisti, cittadini e istituzioni.

In conclusione, il presente numero offre un contributo articolato al dibattito sulla trasformazione dei servizi socio-sanitari e sul ruolo della psicologia di comunità. Le riflessioni proposte evidenziano la necessità di sviluppare modelli di intervento capaci di integrare dimensioni cliniche, sociali e relazionali, promuovendo una visione della salute come bene comune e come processo di responsabilità condivisa. In questa direzione, la psicologia di comunità si configura come una risorsa fondamentale per accompagnare i processi di cambiamento e contribuire alla costruzione di comunità più eque, solidali e resilienti.

Riferimenti bibliografici

De Piccoli, N. & Cosola, A. (2024). Sviluppo di comunità e salute. Intrecci tra promozione della salute e prevenzione. *Psicologia di Comunità*, 2, 56-68. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002005>

- Guarino, A., Nanni, R., Gnani, C., Meneghini, C. & Albanesi, C. (2024). La Casa della Comunità in Emilia-Romagna: esperienze e riflessioni. *Psicologia di Comunità*, 2, 69-87. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002006>
- Pacciani, G., Libratti, E., Gaboardi, M. & Vieno A. (2024). I portierati di comunità in Italia: punti di riferimento per il territorio. *Psicologia di Comunità*, 2, 88-107. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002007>
- Procentese, F. (2024). Setting di prossimità come orizzonte trasformativo per l'intervento psicologico nel servizio socio-sanitario. *Psicologia di Comunità*, 2, 11-21. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002002>
- Toscano, A., & Tommasi, F. (2025). Territorializzare il potere: Psicologia di Comunità e Critica del potere nelle pratiche di riorganizzazione del sistema sanitario. *Psicologia di Comunità*, 2, 41-55. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002004>
- Venuleo, C. & Mannarini, T. (2024). Per una riorganizzazione dei servizi di cura orientati alla comunità. Un'analisi di scenario. *Psicologia di Comunità*, 2, 23-41. <https://doi.org/10.3280/PSC2024-002003>